

opportune intese alla diminuzione delle partecipazioni dell' I.N.A. in Aziende che non rientrano e che non devono rientrare nella politica dei suoi investimenti, dato che questi ultimi non soltanto [non] devono avere il carattere della massima sicurezza ma, a suo giudizio, devono essere tutti rivolti ai fini diretti od indiretti di pubblico interesse. Nel caso specifico dell' I.N.F. egli ritiene che il Consiglio non possa poi fare a meno di determinare oggi quanto meno una congrua quota di ammortamento in relazione alle ragionevoli previsioni di perdita che tale partecipazione, a suo giudizio, comporta.

Egli suggerisce inoltre di distinguere, nel bilancio, le partecipazioni nel modo seguente:

- a) - partecipazioni ad enti di pubblico interesse;
- b) - partecipazioni ad enti assicurativi;
- c) - altre partecipazioni azionarie.

Il consigliere Fanelli si sofferma inoltre - anche in relazione ai rilievi contenuti nella lettera del Ministro dell' Industria - su la questione riflettente le spese per il personale, ponendo in evidenza la necessità di contenere nella maniera più ferma ogni ulteriore aggravio